



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 23

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

62^a seduta: mercoledì 30 aprile 2014

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag.3,6
ROSSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> .	3
* SCILIPOTI (<i>FI-PdL XVII</i>)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00867, presentata dal senatore Scilipoti.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione 3-00867 rivolta al Ministro della difesa e al Ministro della tutela dell'ambiente e del territorio, si rileva come le preoccupazioni espresse dal senatore interrogante siano rivolte sulla opportunità di «adottare ogni iniziativa volta a fornire maggiore divulgazione delle informazioni, con particolare attenzione ai dati sulle emissioni elettromagnetiche e sulle possibili ricadute sulla salute delle popolazioni coinvolte».

Non posso che evidenziare come da tempo i Dicasteri chiamati in causa abbiano dimostrato particolare attenzione al problema in parola, fornendo risposta ai numerosi atti di sindacato ispettivo sull'argomento che si sono svolti nel tempo e mantenendo un atteggiamento a nostro avviso collaborativo e trasparente, sia nei confronti della popolazione, sia nei confronti delle autorità, sia nei confronti dei vari assetti istituzionali intervenuti sia nei confronti dei numerosi parlamentari che hanno già visitato il sito.

Non si hanno, pertanto, aggiornamenti rispetto a quanto già evidenziato, tenuto conto che l'illustrazione di questi punti è stata già data come risposta alle varie interrogazioni presentate sull'argomento. Cito solo le principali, che sono: l'interrogazione n. 3-00072 dell'onorevole Migliore, svolta in data 22 maggio 2013, le interrogazioni n. 3-00129 della senatrice Padua, svolta in data 3 luglio 2013, e n. 3-00831, a firma della medesima senatrice, svolta in data 9 ottobre 2013, nonché le interrogazioni scritte n. 4-00122 dell'onorevole Palazzotto e n. 4-00333 del senatore Campanella.

Per quanto riguarda, invece, gli ultimi due aspetti dell'interrogazione del senatore Scilipoti, che rappresentano una novità, si osserva preliminarmente che non esiste una specifica competenza, né del Ministero della difesa né del Ministero della salute in materia di satelliti geostazionari.

Comunque, a titolo di collaborazione e per fornire comunque riscontro a quanto richiesto dal senatore interrogante, si rappresenta che la legge n. 153 del 2005, avente come titolo «Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sull'immatricolazione degli oggetti lanciati nello spazio extra-atmosferico, fatta a New York il 14 gennaio 1975 e sua esecuzione»,

pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del primo agosto 2005, affida all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) il compito di curare sia l'istituzione sia la custodia di un Registro nazionale di immatricolazione degli oggetti lanciati nello spazio *extra-atmosferico*.

Questo registro viene pertanto custodito e curato dall'ASI, che ha anche il compito di comunicare tutte le annotazioni effettuate sul Registro al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero delle attività produttive e al Ministero degli affari esteri per gli adempimenti di carattere internazionale previsti dalla Convenzione stessa.

È dunque l'ASI ad essere responsabile e, poi, a dover tenere questo registro, in cui annota quanto succede rispetto ai satelliti inizialmente lanciati nello spazio, fuoriuscendo ovviamente questo compito dalle competenze della Difesa.

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Presidente, ringrazio il Sottosegretario e mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta data nel suo complesso, anche se molte delle questioni da me affrontate rimangono aperte.

Nella zona interessata di Niscemi sono installate 41 antenne, di cui 27 pienamente funzionanti e le restanti dismesse. Dovremmo capire cosa fare delle antenne dismesse ed attenzionare il problema alla luce anche delle segnalazioni che ci sono state fatte. In quell'area già senza l'installazione del nuovo sistema MUOS (composto da quattro stazioni a terra e da cinque satelliti) vi è un'alta percentuale di inquinamento, tant'è vero che la percentuale delle leucemie è decisamente più alta del normale. Per fare un paragone, in altre zone, dove le antenne non sono presenti, l'incidenza delle leucemie è inferiore dell'11 per cento. Ciò significa che qualche piccolo problema esiste.

Fra l'altro, ci è stato segnalato che gli apparati del sistema MUOS sono stati spostati a Niscemi perché gli stessi americani hanno evidenziato che non potevano rimanere a Sigonella perché creavano seri problemi. Ciò, in ragione non solo della presenza *in loco* di armi, munizioni ed esplosivi che potevano determinare situazioni di rischio, ma anche per l'elevata percentuale di inquinamento che l'installazione del sistema MUOS poteva produrre. Secondo me, dovremmo attenzionare questo passaggio, come ha fatto lei, sottosegretario Rossi, e come hanno fatto il Governo e il Parlamento, che sono molto sensibili ai problemi di salvaguardia e tutela della salute.

Detto questo, a mio parere, dovrebbero essere presi in seria considerazione altri due aspetti. A mio giudizio, non basta dire che responsabile è l'Agenzia spaziale italiana. Oggi noi dovremmo avere una competenza in materia che, invece, non abbiamo. Lei infatti, signor Sottosegretario, ha detto che la responsabilità di tutti questi satelliti che sono sopra le nostre teste è dell'Agenzia spaziale italiana. Vorrei capire allora a chi appartiene lo spazio aereo che è sopra la nostra terra, l'Italia. Qualcuno è responsabile di quello spazio o non vi è alcun responsabile? È uno spazio aperto? La Russia può installare un satellite nello spazio aereo sopra l'Italia senza parlarne con gli italiani proprio perché è uno spazio libero? O esistono in

materia programmi e accordi? Questa è la prima riflessione che intendevo fare.

Vi è poi un'altra riflessione: a chi spetta il compito di recuperare e riportare a terra i satelliti, una volta messi in orbita, qualora non dovessero più funzionare? Sappiamo che l'ASI ha la responsabilità di immatricolare questi satelliti. Vorrei sapere se ha anche la responsabilità di recuperare e riportare a terra tutti i satelliti che girano sopra le nostre teste, quando dopo un certo numero di anni non saranno più funzionanti o avranno concluso il proprio lavoro? A carico di chi sono i costi? In altri termini, la rimozione delle antenne che si trovano sul territorio italiano, in caso di cessato funzionamento o di conclusione del lavoro dei cinque satelliti che sono nello spazio, sarà a carico degli italiani oppure degli americani?

C'è poi un altro problema, che ho sollevato nella mia interrogazione e che credo sia quello non dico più delicato ma che certamente meriterebbe un'attenzione maggiore da parte nostra. Nella mia interrogazione ho posto una domanda, rivolta principalmente al Ministero della difesa, sul sistema dei *robot* e dei droni utilizzati per scopi civili e per scopi militari. Molti dei *robot* a terra o dei droni potrebbero essere governati con un sistema algoritmico. Su questo argomento, in questo momento, vi è una discussione aperta a livello di politica mondiale. C'è chi sostiene che questi sistemi debbano essere applicati e utilizzati dagli esseri umani; altri, invece, ritengono che non debbano essere utilizzati perché sono ad alto rischio, non sono governabili da nessuno e potrebbero anche creare danni in questo momento non quantificabili.

Nella mia interrogazione chiedevo se fosse vero che uno di questi satelliti potrebbe azionare o controllare i droni e i *robot* a terra con un sistema algoritmico. Se dovesse essere così (alcuni giornali ne parlano) e questa mia riflessione dovesse corrispondere a realtà, sarebbe veramente grave perché, indirettamente, si autorizzerebbe un sistema che funziona con un controllo algoritmico mentre sull'argomento è ancora aperto un dibattito. La maggior parte degli scienziati, a livello mondiale, sostiene infatti che sistemi di questo genere non dovrebbero essere utilizzati essendo contro natura, non controllabili e oltre la logica e l'etica dell'umanità. A questa domanda dovremmo dare risposta, altrimenti, al di là degli schieramenti politici, in quanto parlamentari e politici in generale, non possiamo autorizzare indirettamente un satellite che potrebbe avere funzioni di controllo su droni e *robot* con un sistema algoritmico, che diventerebbe rischio per l'umanità intera.

Ho posto questa domanda alla fine della mia interrogazione non perché fosse di minore importanza, ma perché era quella su cui volevo porre la massima attenzione. La risposta dev'essere data a noi ma principalmente a voi stessi, cioè al Ministero della difesa, perché stiamo discutendo e si discute nel mondo sull'opportunità o meno di applicare questi sistemi che, a livello internazionale, secondo il 99 per cento degli scienziati sono antietici e non andrebbero utilizzati. La politica americana e, ultimamente, anche quella russa si sono orientate infatti verso quest'ultima impostazione

Mi dichiaro pertanto in qualche modo soddisfatto per la prima parte della risposta, mentre per la seconda parte solo parzialmente soddisfatto.

Mi dichiaro infine insoddisfatto per la risposta relativa al terzo punto, e credo che questa mia insoddisfazione debba essere recepita dal Ministero della difesa come uno stimolo ad approfondire questo argomento, che è il più delicato e che andrebbe meglio chiarito nell'interesse del mondo intero.

PRESIDENTE. L'esame delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

SCILIPOTI. – *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il MUOS (mobile user objective system) è un nuovo sistema di comunicazione satellitare a livello globale che il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti sta costruendo;

il sistema sarà organizzato in una serie di basi terrestri collegate ad alcuni satelliti in orbita geostazionaria. Ciascuna base sarà composta da 4 grandi antenne a forma di parabola, alte ognuna circa 20 metri, e 3 antenne saranno in funzione, puntate verso i satelliti geostazionari, mentre la quarta sarà tenuta di riserva;

il MUOS funzionerà con una tecnologia simile a quella degli attuali telefoni cellulari e servirà a fornire un supporto per comunicazioni audio, video e per lo scambio di dati. La «cima» dell'antenna sarà costituita da uno dei satelliti, mentre la «base» dagli impianti a terra: negli Stati Uniti quelli di Honolulu (nelle Hawaii, già operativo) e quello di Norfolk, in Virginia. Un terzo sarà costruito in Australia e un quarto alla base della Marina militare statunitense che si trova all'interno della sughereta di Niscemi in provincia di Caltanissetta;

a Niscemi ha già sede una stazione di comunicazione americana che utilizza il vecchio sistema UHF, che il MUOS dovrebbe sostituire. I primi anni di attività del MUOS dovrebbero essere dedicati ai *test* e alla sperimentazione, quindi le vecchie antenne UHF non saranno spente immediatamente. Si stima che tutto il progetto costerà circa 7 miliardi di dollari e al momento non è chiaro quando termineranno i lavori nella base di Niscemi;

i lavori sono stati interrotti e poi ripresi e le autorizzazioni sono state concesse e poi revocate, mentre i tribunali sono stati più volte chiamati a esprimersi su vari aspetti della questione;

nel mese di aprile 2013 il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che durante la campagna elettorale aveva dichiarato di essere contrario al MUOS, ha ordinato una nuova interruzione dei lavori in attesa che l'Istituto superiore di sanità formulasse un parere sulla pericolosità delle antenne. Il parere è stato pubblicato il 18 luglio e la sospensione dei lavori è stata revocata;

secondo chi si oppone alla costruzione, come il comitato «no MUOS», una volta completata la stazione potrebbe causare tumori e altri danni a causa dell'inquinamento elettromagnetico prodotto dalle antenne;

sulla questione dei danni alla salute del MUOS sono stati prodotti numerosi studi. La maggior parte, tra cui quelli dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente siciliana (ARPAS), hanno concluso che sia le

emissioni della antenne che si trovano attualmente a Niscemi sia quelle che saranno installate rispettano gli attuali limiti di legge per l'inquinamento elettromagnetico;

lo stesso 18 luglio si è espresso sulla pericolosità del MUOS l'Istituto superiore di sanità, il quale ha dichiarato che, secondo i *test* preliminari, tutte le norme in materia di tutela delle persone dai campi elettromagnetici sono attualmente «rispettate in larga misura»;

non si tratta solo di un problema che riguarda la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, ma di satelliti che hanno anche il compito, direttamente o indirettamente, di gestire una robotica, delle decisioni algoritmiche, che potrebbero mettere in discussione non soltanto la nostra sicurezza nazionale e mondiale;

le comunità locali sono preoccupate dai rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico;

diversi tecnici di livello universitario ritengono che siano superati i livelli di soglia critica;

sono numerosi i satelliti operativi in orbita intorno alla terra, metà dei quali sono in bassa orbita terrestre, a poche centinaia di chilometri sopra la superficie;

risulta all'interrogante che uno di questi satelliti potrebbe funzionare con un sistema robotico, che agisce con modelli algoritmici, senza alcun controllo da parte dell'uomo;

considerato che il Presidente del Senato il 6 marzo 2014 ha assegnato alle Commissioni riunite 12^a e 13^a, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, l'affare n. 281 concernente le implicazioni sanitarie e ambientali dell'installazione del sistema di telecomunicazioni satellitari MUOS,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano, ciascuno per la propria competenza, di adottare ogni iniziativa volta a fornire maggiore divulgazione delle informazioni, con particolare attenzione ai dati sulle emissioni elettromagnetiche e sulle possibili ricadute sulla salute delle popolazioni coinvolte e prevedere una tempistica definita per la bonifica dei territori sui quali insistono le antenne non più in uso;

visto l'elevato numero di satelliti in orbita intorno alla terra, quali siano le iniziative del Governo italiano per conoscere preventivamente le eventuali cadute di satelliti o di parte di essi a seguito della loro distruzione per malfunzionamento o per il fine ciclo della loro vita e in che modo e da chi verrebbero rimossi;

se risponda al vero quanto esposto in merito al funzionamento di uno di questi satelliti controllato con un sistema algoritmico, ossia senza il controllo dell'uomo, e in caso affermativo se ritengano opportuno non permettere all'uomo di svolgere un'attività di controllo.

(3-00867)